LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV N. 293 — MARTEDÌ 21 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Linea tramviaria Pordenone-Portogruaro.

Nel N. 290 del 18 corr. della Patria vi è una corrispondenza da Azzano X nella quale si dà notizia di una riunione seguita nel 16 stesso mese nella sala di quel Municipio fra diverse autorità allo scopo di porre le basi per una azione attiva in favore alla nuova linea tramviaria Pordenone-Portogruaro.

In tale riunione, secondo la detta corrispondenza, il sig. Antonio Dolfini segretario di Azzano avrebbe informato sulle pratiche esposte per ottenere i sussidi delle Provincie interessate, e sarebbe risultato che la provincia di Venezia avrebbe già deliberato il sussidio, mentre quella di Udine, *nonostante le ripetute sollecitazioni*, non avrebbe fatto che una delibera incerta, facendo comprendere che il sussidio sarà di molto inferiore.

Per mettere le cose a posto interessa di far conoscere che in data 17 giugno 1913 la Deputazione provinciale di Venezia comunicava alla Deputazione di Udine di aver accordato il sussidio per la detta tramvia in una seduta consigliare del 30 aprile, mentre a questa Deputazione non era pervenuta fin allora domanda alcuna, da nessuno dei Comuni interessati.

Infatti, solo nel 30 giugno 1913 perveniva una istanza firmata dai Sindaci di Pordenone, Fiume, Azzano, Chions, Pravisdomini, Cordenons, Vallenoncello con la quale si annunciava l'intendimento di costruire una tramvia da Pordenone a Portogruaro e si chiedeva il sussidio. Non poteva perciò la Provincia di Udine deliberare con la stessa sollecitudine usata da Venezia, se i Comuni interpreti non si diedero premura di presentare la domanda come avevano fatto quelli della Provincia vicina.

Nella corrispondenza suddetta si informa altresì che nella discussione si sarebbe accennato che la nostra Provincia si è sempre dimenticata della zona oltre il Tagliamento, mentre si affronta forti spese per le altre zone.

E' superfluo avvertirvi che siffatta asserzione è assolutamente gratuita, dappoichè la rappresentanza prov.le cercò sempre di distribuire equamente i suoi benefici in ragione dei bisogni e della potenzialità del suo bilancio.

Ed anche sulla domanda in questione fu subito risposto che la Deputazione avrebbe proposto al Consiglio la corrisponsione di una sovvenzione nella misura stessa già deliberata per le linee Udine-Tricesimo, Udine-Mortegliano, Precenicco-Maiano.

Pare che questo si chiami trattare alla stessa stregua i Comuni al di quà e al di là del Tagliamento, al qual concetto la rappresentanza provinciale ha sempre ispirato i suoi atti.

Incredibili ostacoli alla sollecita attuazione della Tramvia Udine-Tricesimo

Ci scrivono da Feletto:

Tempo addietro il Comune di Feletto (come gli altri Comuni) votava un sussidio di L. 30.000 all'impresa che doveva costruire ed esercire la linea tramviaria Udine Tricesimo, con l'obbligo di avvicinare la linea fino ad un dato punto e di concedere agli operai speciali ribassi.

Tale deliberazione avendo ottenuto l'approvazione superiore con Decreto Reale, veniva considerata come impegnativa, e la Società Elettrica Friulana diede mano a tutti quei lavori che, in attesa della concessione governativa, potevano essere eseguiti a risparmio di tempo.

Ora che tali lavori sono discretamente avanzati, il Comune di Feletto (e precisamente gli stessi consiglieri che prima votarono il contributo) delibera di tentare di esimersi con un pretesto dal versare il contributo fissato, e diffidava la Giunta a non prestarsi al contratto che doveva esser firmato mercoledì prossimo.

Ciò sembra invero enorme, ma per quei signori invece è la cosa più naturale del mondo.

Senonchè se si voleva conseguire questo risultato, bisognava attendere di litigare ad opera finita, non ora che il Tram può ancora essere tolto da Feletto, potendo accadere che gli interessati, dato il contegno di Feletto, prendano delle energiche risoluzioni abbandonando eventualmente questo paese e mutando tracciato.

Ma non è tutto: il Ministero ha osservato che con l'eccessivo avvicinamento a Feletto in sede propria, si altera il rapporto consentito dal Regolamento fra sede propria, e sede stradale. La Società per tagliar corto a questa obbiezione, offerse al Comune di Feletto di assumere gratuitamente la costruzione di due strade sul suo territorio, che avrebbe consentito il mantenimento del tracciato fissato e giovato al regolare sviluppo del paese.

Incredibile a dirsi: il Comune ha respinto tale proposta per non pregiudicare con l'accettazione il tentativo di esimersi dalla contribuzione votata, e per non danneggiare (?) i proprietari dei fondi sui quali sorgerebbero le strade.

Noi crediamo che si deva trattare di qualche equivoco, e che ai Consiglieri non sia stata prospettata la cosa nella sua giusta luce, poichè diversamente è proprio inspiegabile il procedere di quella amministrazione, perchè tra altro è da notarsi che la Tramvia porterà un maggior introito già promesso con l'appaltatore del Dazio di L. 5000. - annue dal giorno in cui il Tram sarà in esercizio. Quindi tutto il tempo che si perde rappresenta proprio denaro gettato.

VIVARO

Luce elettrica?... — 19. E' da molto tempo che qui si sente il bisogno di avere la luce elettrica. Durante l'estate da persone volonterose si sono raccolte circa ottanta firme di capi famiglia, che poi si sono presentate alla Società elettrica di Pordenone. E' da notare che la conduttura che va a dar luce e forza a Spilimbergo passa qui attaccata alla Chiesa, basterebbe solo un trasformatore.

Dopo presentata la domanda, la società aveva chiesto al Comune se intendesse attuire l'illuminazione pubblica, e furono qui anche dei rappresentanti della Società in persona a trattare col municipio, ma da questo l'offerta è stata rifiutato per diverse ragioni; perchè il comune è gravato già di debiti, e perchè vi sono anche le altre frazioni ecc.

Ora poi è sorta una nuova iniziativa; visto che la Società di Pordenone, la quale ad onta del rifiuto del Comune aveva promesso di fare lo stesso l'impianto del trasformatore, ancora non si è fatta viva; è sorta l'idea di fare qui nel paese in società un piccolo impianto elettrico solo per uso locale.

Così ora non si sa se la Società di Pordenone si deciderà a rinunciare del tutto o come; in ogni modo speriamo tra breve, o da una o dall'altra, di avere la luce tanto desiderata e tanto necessaria.

SPILIMBERGO

Per la coltivazione della vite

Come ogni anno, anche in questo, assieme al dott. Casellati, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, non abbiamo trascurato di fare una visita agli splendidi vivai e alle vigne di quell'ottimo agricoltore e vivaista che è il sig. Chivilò, ormai noto a tutti come solerte e coscienzioso produttore di giovani piante di viti e di gelsi; certi di apprendere qualche cosa e di vedere delle piantazioni, con i prodotti pendenti, che dovrebbero muovere l'invidia; nel senso di stimolare gli altri agricoltori ad imitarlo.

Crediamo opportuno notare, nell'interesse di chi dovrà pensare a nuovi impianti, come uno dei produttori diretti che ha incontrato molto favore e che a parer mio, invece del *Clinton*, potrebbe essere diffuso nella nostra zona, sia il *Scibel* (non sovvengo il numero dell'ibrido coltivato dal Chivilò).

E' un incrocio Rupes res X Lincecumii X Vinifera molto produttivo, colorassissimo e notevolmente resistente alla peronospora.

Invece del clinton, ripeto, sarebbe molto più vantaggioso coltivare un simile tipo di produttore diretto, che al palato non lascia per nulla il sapore di *foxè* tanto abborrito da molti consumatori.

Abbiamo ammirato alcuni filari di viti di questo ibrido, meravigliosi specialmente per la grande quantità di prodotto e per la resistenza delle sue foglie alle malattie crittogamiche; che con poche somministrazioni di poltiglia bordolese, anche quest'anno, di forte invasione peronosporica, le foglie si mantennero sane.

Al Chivilò, per aver saputo scegliere fra i numerosi ibridi Scibel (quello che meglio si confà alla zona) ed averlo esteso con conoscenza tecnica nei suoi poderi, i nostri vivi rallegramenti.

MARTIGNACCO

Consiglio Comunale. — 19. (*ritardata*). Il nostro Consiglio in seduta ordinaria, presenti 14 consiglieri su 17 rimasti in carica, e sotto la presidenza del f. f. di sindaco sig. Gregori Luigi, prese le seguenti deliberazioni: approvato in seconda lettura il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1914; poi la riforma dell'organico delle guardie campestri e degli stradini Comunali e il contributo all'Istituto Nazionale per gli orfani dei militari in Roma consistente in L. 12 all'anno per gli anni 1914 al 18.

In seduta segreta, a maestro della scuola mista in Nogaredo di Prato nel posto della rinunciataria sig.na Erminia De' Marco nominò il sig. Zuliani Fioravanti; a Coresetto, nel posto della rinunciataria sig.na Anna Lunazzi, la sig.na Noemi Missio-Montari con 9 voti su 14 votanti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'«Operaia» per la biblioteca

Sabato sera si riunì il Consiglio della locale Società Operaia per deliberare sulla continuazione della Biblioteca Popolare, che da oltre un anno era aperta.

Il bibliotecario, che presentò colle sue dimissioni una relazione sul travaso funzionamento della stessa fece rilevare il bisogno della biblioteca di essere sostenuta anche moralmente dai preposti del Consiglio Operaio, oltre alla necessità di un miglioramento economico per poter sostenere le spese relative.

Il Presidente sig. Davide Facchin, che fu il benemerito iniziatore di questa utile Istituzione, dà una concisa spiegazione sui bisogni finanziari e morali, proponendo al Consiglio un aumento di sussidio pel 1914, e ciò portando la cifra da L. 100 a L. 250.

Il consigliere Mussolini fa alcune osservazioni sul modo più conveniente per migliorare l'andamento. A suo vedere, la biblioteca non corrisponde perfettamente agli scopi prefissi, e sarebbe di avviso di nominare una Commissione, la quale studiasse un serio programma, per dare maggior impulso.

Il Consigliere Cortese Amedeo, dichiarandosi favorevole all'aumento di sussidio, è anche lui del parere di dare un più vasto svolgimento alla istituzione.

Il Presidente fa osservare, che la biblioteca, qualora si dasse un compenso adeguato al bibliotecario e fosse stato fatto un servizio di sorveglianza da parte dei Consiglieri, avrebbe subito un migliore andamento ottenendo maggiore frequenza di lettori nelle ore di apertura ed una maggiore disciplina.

Quali altri vantaggi si potranno avere ad eccezione di un certo numero di frequentatori e di una larga circolazione di libri a domicilio?

La biblioteca dal 20 settembre 1912 ad oggi, à fatto circolare ben 800 volumi; con ciò si rileva che esternamente nulla lascia a desiderare; ha una buona collezione di libri, di arredamento; dunque non occorrerebbe ora che la sorveglianza del Consiglio nelle ore di apertura ed un compenso agli addetti al servizio.

Il Consigliere co. Perulli propone che il servizio di sorveglianza venga fatto dai membri del Consiglio per turno, delle ore di apertura, ed è propenso per l'aumento di sussidio.

Così a voti unanimi si approva pel 1914 un sussidio di L. 250, autorizzando la Presidenza a provvedere al miglior funzionamento della Biblioteca. Vennero ammessi sei nuovi soci effettivi.

S. PIETRO AL NATISONE

Una bella notizia intorno alla R. Scuola Normale

19. La notizia giunta ieri per telegramma alla R. Scuola Normale che il Ministero della Pubblica Istruzione conferma la promiscuità della scuola nella prima complementare estendendola anche alla 2 classe, è stata accolta con vivissima soddisfazione da questa popolazione, che in una più estesa coltura intellettuale dei suoi giovanetti vede finalmente aperta la via a quel moderno civile progresso a cui aspira con diritto, e che preludia a un più rapido miglioramento di questo ultimo lembo di terra italiana.

La concessione ministeriale è un'altra prova del particolare e benevolo interessamento e della considerazione che il ministero pone a questa nostra scuola; e il municipio e i padri di famiglia hanno espressa subito con sentiti telegrammi la loro riconoscenza.

E noi, interpreti del sentimento di questa popolazione, pubblicamente ringraziamo le autorità che interposero i loro buoni uffici.

Il ritorno d'un ufficiale dalla Libia. — E' tornato in mezzo a noi, festeggiatissimo da parenti e da amici, dopo essere stato circa un anno in Libia, il sottotenente Giuseppe Cosmacini della vicina frazione di Sorzento, di questo comune. Il Cosmacini prese parte onorevolmente a parecchi fatti d'arme: a Zuara, Bu-Agilah, Ettangi e Sidi Garba, ed ora viene a godersi un paio di mesi di licenza per rinfrancare la salute alquanto scossa dai disagi della guerra. Al distinto giovane ufficiale che fa ritorno alla piccola patria, i nostri più cordiali saluti e auguri.

MORTEGLIANO

Assemblea della Mutua bovina. — 19. — Oggi alle 14 in una sale dell'Asilo Infantile, si riunirono i soci della Mutua bovina sotto la presidenza del sig. F. Vesca di Luigi, il quale fece un'ampia e particolareggiata relazione finanziaria pel I semestre 1913, rilevando che il fondo di cassa è soddisfacente sebbene nel semestre la Società abbia dovuto pagare degli indennizzi. L'assemblea plaudendo l'opera degli amministratori e del Presidente, approvò all'unanimità il conto. Il sig. Presidente annunciò poi all'assemblea che, nel mese venturo sarà formato un comitato per l'impianto di una assicurazione contro gl'Incendi: parlò dell'utilità e dei benefici che la stessa porterà al paese; ed i convenuti augurarono che questa tra breve sia un fatto compiuto.

Ferimento. — 20. — Iersera Luigi Beltrame e suo genero Guglielmo Lazzaro, entrambi presi dal vino, si presero a litigare per cosa di poca importanza, nella casa di quest'ultimo. Dalle parole il Lazzaro passò ai fatti, e preso un legno che trovò in terra colpì il suocero alla testa producendogli una larga ferita. Il medico lo dichiarò guaribile in 20 giorni. Il feritore fu arrestato e oggi stesso tradotto alle vostre carceri.

PAULARO

Inqualificabili trascuranze

Ci scrivono da Dierico, il paesello pittoresco e leggiadro che racchiude i famosi affreschi del secolo decimoquinto nella sua chiesa:

E' veramente biasimevole l'amministrazione del nostro comune che non si cura nemmeno di tenere ordinate le strade facendo le orecchie da mercante ai lamenti degli abitanti. La sera del mercoledì 9 c. m. scatenatosi un violentissimo acquazzone e le acque del torrente essendosi molto gonfiate, dopo aver asportato alcuni ponticelli di legno e distrutto un foltissimo bosco penetrarono nella strada che da Dierico conduce a Paularo devastandola totalmente. E fino al giorno d'oggi nessuno si curò di farla raggiustare, mentre le acque che hanno in essa scavato il letto, scorrono anche al giorno d'oggi indisturbate. Di notte, se ci fosse bisogno del medico o della levatrice lo stesso medico prima di giungere alla borgata avrebbe bisogno d'un suo collega. E con tutto ciò il comune non si riscuote!

RIVE D'ARCANO

Al sig. Prefetto,

Al sig. Provveditore scolastico

All' On. Cons. Prov. Scol.

Da diverso tempo in questo paese si stavano elaborando progetti su un nuovo locale scolastico. Quando si seppe che il consiglio Comunale aveva messi gli occhi su una località sita tra Pozzalis e Rive qualche persona si presentò al sig. Sindaco e ad altri membri per far notare l'assoluta inopportunità di quel luogo: talvolta ne ebbe larghe promesse, talvolta risposte secche e quasi villane. Però mai più si credeva che il Consiglio contro la volontà generale, insistesse nel suo pensiero, perchè esso sacrificava del tutto i paesi di Rive d'Arcano inferiore e superiore e di Giavons solo per la ragione di farsi incontro un po' al paese di Pozzalis, mentre questo era malcontento perchè paese religioso e legato per mille altri bisogni alla parrocchia di Madrisio, da cui dista già qualcosa vedeva invece i suoi fanciulli lanciati un bel quarto d'ora dalla parte opposta: così che l'infelice idea era giusto fatta per scomodare tutti quanti.

Altro di attendibile e sicuro non si seppe se non che il Consiglio, per star saldo, faceva votare difficoltà di acque di umido, e che so io; tutte cose immaginarie: rispondendo che quando ad esempio Giavons e gli Arcani saranno grandi (aspetta caval...) avranno in casa il loro locale. Questi ultimi giorni dopo una sorda scaramuccia di pasticci sugli appalti, quale non è la sorpresa del paese nel vedere operai recarsi a scavare proprio in quel disgraziato luogo? è un vero attentato alla pubblica oppinione che mormora e protesta che i suoi figli non li manderà alla scuola in quel luogo.

Intendiamo come ormai sia tardi: ma noi preghiamo vivamente l'autorità competente a fare un sopraluogo per constatare se è o no enormità. Venga un tecnico che sappia apprezzare l'importanza delle località per ottenere la tanto difficile frequenza degli alunni. Ancora i muri non sono cominciati e ci sono luoghi che noi potremo indicare assai più centrici, per tutta la parte di Rive, mentre è troppo naturale che invece di pensare proprio da domani a un locale per Giavons, si pensi da oggi a un locale per Pozzalis.

Abbiamo viva fiducia che questo nostro ricorso sebbene tardivo, sia subito tenuto nella debita consideraz one, e si provveda intanto a che i principi del lavoro si sospendano, perchè non ci pare proprio d'ingannarci mentre esso è voluto dall'unanime e totale consenso di tutti i borghi sopra nominati.

Tutti i capi famiglia di Rive-Giavons-Pozzalis-Arcani

PORDENONE

Teatro Roma. — Il teatro Roma ha provveduto ad istituire un ufficio per la vendita dei biglietti e posti a sedere, affidandolo al bravo e solerte amico Carlo Bressan, che tiene il suo elegante e splendido salone in Corso Garibaldi.

Sappiamo che il pubblico ha accolto con piacere questa nuova, poichè d'ora in avanti ognuno potrà prenotarsi i posti anche parecchi giorni prima, con tutta comodità... tanto più che presto nel salone Bressan sarà installato un apparecchio telefonico per quest'uso.

Cronaca degli affari.

Il Tribunale con decreto di venerdì ha ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Zuccheri Francesco di Spilimbergo. A Commissario giudiziale fu deputato l'avvocato Torquato Linzi di Spilimbergo: il 15 novembre p. v., ore 10, adunanza dei creditori davanti il Giudice Delegato sig. Cesare Bindi per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo nei sensi del pagamento di una percentuale del 40 0/0 ai creditori chirografari, nel termine di 15 giorni dalla data della sentenza di omologazione.

Com' è finito il processo Luzzatto - Corriere del Friuli.

Il gerente condannato per diffamazione e ingiurie.

Don Ostuzzi civilmente responsabile.

La rogatoria dell' avv. Libertini

Il cancelliere Febeo dà lettura della rogatoria dell'on. Libertini assunta in Caltagirone.

Eccola: Riferendomi — dice l'on Libertini — agli atti pubblicati dalla Commissione d'Inchiesta per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma, non posso che confermare tutto quanto risulta dagli atti medesimi, che furono anche da me sottoscritti come membro della detta Commissione.

Gli elementi e documenti sul quali fu fondato il nostro giudizio sono in parte pubblicati negli atti medesimi ed in parte no, come gli interrogatori dei testi che la Commissione non aveva creduto opportuno di pubblicare in principio, ma che poi, del resto, furono resi di pubblica ragione in seguito alla deliberazione dalla Camera presa nella seduta del 10 maggio.

Confermo pienamente tutto quello che dissi nel discorso pronunciato alla Camera nella predetta giornata 10 maggio 1913 e che trovasi pubblicato stenograficamente negli atti della Camera. Avendo preso visione dello stampato esibitomi dalla giustizia, che riporta il resoconto stenografico del mio discorso, dichiaro, di riconoscerlo esatto e corrispondente in tutte le sue parti al discorso da me pronunciato.

Nei corridoi di Montecitorio corse la voce dalla quale emergeva che l'on. Riccardo Luzzatto avesse dichiarato di suicidarsi se fosse stata letta la ricevuta delle 10.000 lire e la sua lettera con la quale ringraziava.

Ignoro se il Luzzatto avesse detto ciò all'on. Daneo o ad altri, nè so se lo avesse detto egli stesso.

Gli apprezzamenti da me espressi nel mio discorso alla Camera lo furono in seguito a mie impressioni personali ricavate dell'esame dei documenti e degli atti, qualcuno dei quali tra quelli non pubblicati nella relazione e negli atti della Commissione d'inchiesta.

Qui devo ricordare che le conclusioni ed il giudizio manifestato dalla Commissione sull'on. Luzzatto furono tra i più dibattuti, appunto perchè non tutti i membri della Commissione erano concordi nel giudizio che poteva derivare da questi documenti, di talchè la prima volta il giudizio sull'operato dell'on. Luzzatto fu preso solamente a maggioranza e solo dopo qualche giorno ed in seguito a lunga discussione si potè raggiungere l'unanimità, ma modificando in parte il giudizio preso nella prima fase della discussione.

Vidi Luzzatto nel palazzo di Montecitorio fino al giorno 9 Maggio u. s. ma non ne sono troppo sicuro. Quello che posso affermare positivamente si è che dal giorno 10 Maggio in poi, durante la discussione, non ebbi più occasione di vederlo in quel palazzo.

Quando io pronunciai il discorso nella tornata del 10 maggio, non vidi il Luzzatto, nè mi fu riferito che fosse stato presente. In questo momento ricordo e rettifico che, secondo mi fu riferito da diversi colleghi, di cui ora non ricordo i nomi, il Luzzatto fu presente alla seduta 10 Maggio u. s. ed ascoltò il mio discorso fino al punto in cui lessi la ricevuta delle L. 10000 a firma del Luzzatto stesso e la lettera con la quale egli ringraziava la Ditta.

Quando pronunciai il discorso alla Camera dell'11 Maggio lessi i documenti originali che tenevo a me presenti, come avevo anche presenti le copie delle deposizioni dei testi.

Le lettere di cui non si è parlato nella discussione della Camera scritte dall'on. Luzzatto non si riferivano a due sole interviste oltre quelle del luglio e del 25 agosto rimandata fino al 3 settembre come risulta che anche parecchi furono i convegni tenuti al Ministero dei L. L. P. P.

Dichiarai nella seduta del 10 maggio che in data 25 agosto 1904 in una conferenza presso S. E. Pozzi, questi prima offrì L. 600.000 e poi spinse sino a L. 750.000 perchè ciò risultava da un verbale e da notizie provenienti dal ministero dei L. L. P. P., oltrechè da deposizioni di parecchi testi.

Ciò valga anche per la mia affermazione di un'altra conferenza avuta tra l'on. Pozzi e gli altri impresari con l'intervento dell'on. Luzzatto in data 3 sett. 1904.

Posso dire essermi risultato che il Luzzatto prese parte a parecchie riunioni, non posso dire se a tutte. Non ricordo di aver letto un rapporto dell'ing. Giordano escludente che il Luzzatto avesse preso parte a tutte le riunioni.

Il Luzzatto dichiarò esplicitamente alla Commissione che egli era esclusivamente il patrono della ditta Gaifuri e Massardi e che non ebbe alcuna relazione con la ditta Borelli se non in quanto lo richiedevano gli interessi dei suoi clienti, cosa che poi venne contradetta dai verbali d'udienza della Commissione arbitrale dell'altro lodo del 1907 e nel quale l'on. Luzzatto era esplicitamente compreso tra i patrocinatori della Ditta Borelli e compagni.

Non ricordo se la copia esibitami della lettera 29 luglio 1904 a firma del Luzzatto sia conforme al testo originale, non avendo presenti gli atti dell'inchiesta.

Non ricordo se fra questi atti ci fosse anche la lettera di cui si parla nella domanda, del patrono di P. C., lettera che porterebbe la data 26 luglio 1904.

Lettura di documenti

Il cancelliere Febeo dà quindi lettura della parte della relazione della Commissione d'Inchiesta che riguarda l'on. Luzzatto; degli allegati da cui risulta che l'on. Luzzatto ebbe lire 12.500; dell'interrogatorio dell'on. Luzzatto avanti la Commissione d'Inchiesta, alla quale egli dichiara d'aver ricevuto solo L. 3000 circa; dei giornali «Lavoratore Friulano» 6 aprile e 15 giugno — «Paese» 20 giugno — «Perseveranza» 8 giugno — «Avanti» 10 giugno — «Secolo» 1 ottobre.

Dopo ciò, l'udienza è rinviata alle 14.30.

La discussione

(Udienza pomeridiana 20 ott.)

L'udienza si apre alle 15.

L'avv. Pettoello chiede al Presidente che si attenda, prima di chiudere il dibattimento l'on. Cameroni. Questo, crede, deve dire a sgravio di coscienza perchè l'on. Cameroni, per la qualità sua stessa di deputato, più di lui era in grado di conoscere e documenti e circostanze riguardanti il processo.

Il Tribunale osserva che manca anche l'on. Muratori della Parte Civile.

Avv. Bertacioli *(sorridendo)*: L'equilibrio è così ristabilito...

Avv. Pettoello (anch'egli sorridendo) Troppo onore!

L'avv. Bertaccioli fa quindi leggere un verbale della causa Mattei-don Ostuzzi, dal quale don Ostuzzi apparirebbe direttore del *Corriere del Friuli*.

L' arringa dell'avv. Bertacioli

L'avv. Bertacioli della Parte Civile inizia quindi la sua arringa.

Con la foga e la forza che gli è propria, il valente penalista incomincia dicendo che gli articoli pubblicati dal *Corriere del Friuli* sono diffamatori.

Cita le frasi più propriamente incriminate in quegli articoli e dice che esse affermano nell'on. Luzzatto il dolo, la truffa.

Egli non esaminerà le risultanze della Commissione d'inchiesta; osserva solo che ben diverso, sostanzialmente diverso è il giudizio della Commissione e della Camera e gli articoli del *Corriere*. Mentre nel giudizio della Camera si tratta semplicemente di un biasimo politico, gli articoli del *Corriere*, per scopo bassamente partigiano, cercano attaccare l'onorabilità dell'on. Luzzatto. E in quegli articoli non si sa se più condannare il contenuto diffamatorio o la banalità della forma.

Gli stessi autori di quegli articoli se ne sono vergognati e vennero qui a mentire ch'essi non li hanno scritti. E hanno lasciato a rispondere dinanzi alla giustizia quel solo povero Cireneo di gerente, ch'è il tipografo Pellegrini; mentre don Ostuzzi è venuto a dirci che quelli articoli egli li ha letti soltanto dopo e nei giorni in cui comparvero era fuori per i suoi esercizi professionali.

E non ha nemmeno avuto il coraggio di presentarsi qui con la propria qualifica di direttore, qualifica che non nascose però in altro processo, nel processo Mattei, quando non gli stava davanti l'art. 393 del codice penale.

La conclusioni della Parte Civile.

L'avv. Bertacioli presenta le seguenti conclusioni.

Piaccia al Tribunale illustrissimo

I.o Affermare la responsabilità penale del gerente Pellegrini Emanuele per reato di diffamazione e d'ingiurie commessi col mezzo della stampa, di cui nella querela.

II.o Affermare la responsabilità civile del direttore del giornale Ostuzzi don Attilio.

III.o Condannarsi gli stessi in solido al pagamento delle spese del processo e di Parte Civile, nonchè alla rifusione dei danni, ed alla pubblicazione a loro spese dell'emananda sentenza nei giornali locali: Giornale di Udine, Patria del Friuli, Paese, Lavoratore, Corriere del Friuli; *nei giornali di Venezia* l'Adriatico e Gazzetta di Venezia; *nei giornali di Milano* Corriere della Sera e Secolo.

L'avv. Bertacioli non si dilunga di più, e prende le sue conclusioni.

L'avv. Bertacioli ha parlato appena un quarto d'ora, stringato e forte.

Dopo di lui prende la parola il Pubblico Ministero.

La requisitoria
e le proposte di condanna.

E l'avv. Perroni con una vibrata requisitoria sostiene anch'egli piena e completa la colpabilità di diffamazione degli imputati. Propone per il Pellegrini, gerente responsabile del *Corriere del Friuli*, 14 mesi di reclusione e lire 2000 di multa e condannarsi Don Ostuzzi quale civilmente responsabile.

Si sospende quindi l'udienza per un'ora.

Alla ripresa parla

l'avv. Mario Pettoello

della difesa.

Il giovane avvocato che è rimasto solo a sostenere la difesa inizia la sua arringa affermando la massima deferenza che gli italiani devono ai voti del Parlamento. E si meraviglia come l'on. Luzzatto, con i testi introdotti sia venuto al tentativo insano, anticostituzionale di infirmare il voto del Parlamento.

Prospetta poi il fenomeno avveratosi alla Camera circa la votazione e sostiene che e nella discussione e nella votazione non si ebbero riguardi a questioni regionalistiche.

Addentrandosi poi nell'esame dei documenti, con brani del discorso pronunciato alla Camera in sua difesa, e con brani della lettera dell'on. Luzzatto ai suoi elettori sostiene che l'on. Luzzatto stesso ha dato alle conclusioni della Commissione d'Inchiesta la stessa interpretazione che vi ha data il giornale querelato.

Ex ore tuo te, iudico, on. Luzzatto! — esclama il valoroso difensore.

Avv. Bertacioli (*interrompendo*) Lo dica al Tribunale, non all'on. Luzzatto!

On. Luzzatto. Non si rivolga a me...

Avv. Pettoello. Continuando nell'esame dei documenti, sostiene ancora che gli articoli incriminati non dicono nulla di più e nulla di meno di quanto l'on. Luzzatto parlando alla Camera stessa, e scrivendo, attribuì al giudizio della Commissione d'Inchiesta ai suoi riguardi.

E' impossibile seguire l'egregio e valoroso avvocato nella sua forte arringa. Egli sostiene ancora coi documenti che l'on. Luzzatto ha fatto opera di sollecitatore, postulante presso l'on. Pozzi per una transazione che fu una truffería all'erario dello Stato a favore della ditta Borelli. Dà perciò lettura del discorso Libertini e di alcune lettere dell'on. Luzzatto: quella di ringraziamento all'ing. Borelli per le 10.000 lire, quella in cui chiedeva si aumentasse la cifra da lire 70 mila a lire 270.000 per le decorazioni architettoniche.

Prosegue sostenendo esulare dagli articoli il dolo, e non riscontrarsi in essi l'ingiuria.

L'ambiente in tutto il paese allora era di sdegno, di disgusto per lo scandalo del palazzo di Giustizia, e sarebbe stato condannabile quel giornale che allora non fosse sorto a stigmatizzare l'immoralità politica dilagante in Italia. Opera doverosa perciò fece il *Corriere* volgarizzando il voto del Parlamento. Conclude la vigorosa arringa durata due ore chiedendo che il Tribunale nella sua sentenza non solo dichiari l'innocenza degli imputati; ma dica con essa inoltre che la stampa ha il dovere di discutere un uomo pubblico, di biasimarne l'attività scorretta ecc.

Durante la bella arringa, detta con vivace eloquenza la Parte Civile fa qualche interruzione repressa dal presidente.

L'avv. Bertacioli replica.

Il rappresentante della P. C. avv. Bertacioli replica facendo ora la sua vera arringa, ribattendo le argomentazioni avversarie.

La questione sta in questo: il giornale ha dato del truffatore all'on. Luzzatto, del disonesto, e questo non è biasimare l'opera d'un uomo pubblico, ma è calunniarlo, diffamarlo.

La difesa ha preteso dare la prova dei fatti specifici determinati attribuiti dal giornale all'on. Luzzatto, leggendo qua e là, a spizzico, dei documenti.

Avv. Pettoello interrompe: Io ho letto e indicato la pagina: il Tribunale ne fa fede.

Continuando l'interruzione, il presidente dà un pugno sul tavolo e rivoltosi all'avv. Pettoello lo invita a non interrompere.

L'avv. Bertacioli continua passando in rassegna tutte le argomentazioni avversarie e le refuta vigorosamente anch'egli con i documenti alla mano. L'aumento delle 70 mila lire a 270 mila per la decorazione architettonica fu ritenuto equo anche dalla Commissione d'inchiesta.

L'avv. Bertacioli continua sostenendo con la solidità e il vigore della sua forte eloquente l'accusa.

Ha parole molto vibrate contro il giornale che, dice, ispira sempre i suoi attacchi a settarismo e faziosità.

L'avv. Pettoello controreplica

L'egregio difensore contro replica brevemente, ma vibratamente.

— S'attendeva — dice — quest'inversione nella procedura della discussione.

La Parte Civile che sapeva quali sarebbero state le argomentazioni della difesa, anziché parlare per prima si è riservata di pronunciare la vera arringa dopo la difesa. Osserva ch'egli ha provato con documenti; la Parte Civile invece, a corto d'argomentazioni, è ricorsa alle ingiurie. Ebbene, quelle ingiurie la difesa si sente in diritto di ricacciare in bocca a chi le ha pronunciate. Quelle ingiurie della Parte Civile significano che li abbiamo toccati.

La sentenza

Alle 21.3[illegible] il Tribunale si ritira per la sentenza. Dopo circa due ore esce e pronuncia sentenza con la quale dichiara il gerente responsabile Emanuele Pellegrini colpevole di diffamazione, lo condanna a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 971 di multa; dichiara assolto don Ostuzzi dal reato di diffamazione per non provata reità; lo ritiene civilmente responsabile e come tale lo condanna in solido col Pellegrini alle spese e alla liquidazione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Si condanna inoltre entrambi a pubblicare la sentenza a proprie spese nei giornali *Il Corriere del Friuli*, *La Patria del Friuli*, *Corriere della Sera*.

TARCENTO

Giovane concittadino che promette bene. — Abbiamo avuto occasione di ammirare nel laboratorio di falegname del signor Vincenzo Toffoletti Grando, di qui, uno splendido mobile completo per camera eseguito dal figlio Antonio, giovane di appena 16 anni.

Il mobile, in istile floreale, lavorato con gusto veramente artistico, può gareggiare con quelli che escono dai più rinomati laboratori. Al caro giovane concittadino che onora con l'arte sua il paese auguriamo uno splendido avvenire.

CIVIDALE

Scuola d'Arte della Società Operaia. — Giovedì sera nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, presenti i signori: Zanuttini Ettore presidente — Rigotti prof. Antonio Ispettore scolastico — Moro ingegnere Vittorio rappresentante del Consiglio provinciale per l'insegnamento professionale — l'insegnante della scuola prof. Arturo Verderi, ed il segretario Zorzini Eugenio procedettero all'esame e alla classificazione dei premi per gli alunni, che frequentarono la scuola.

I premi che consisteranno in oggetti di pratica utilità, saranno di primo secondo e terzo grado e menzioni onorevoli.

Ci risulta che l'anno scolastico testè decorso, fu soddisfacente sotto ogni riguardo.

Stato Civile. — II quindicina di settembre 1913. Nati vivi maschi 5. — femm. 7 — totali 12 morti 1, id. — 7 id. 1. Morti nel Comune:

Melloni Enterpe di Ettore d'anni 21, Patriaca Daniele fu Giacomo d'anni 74, Maccorig Rosa di Domenico di mesi 2, Zanuttini Gio Batta fu Francesco d'anni 77, Marione Alma di Giovanni d'anni 1, Bergamasco Rebecca fu Giacomo d'anni 73, Ermacora Anna fu Gio Batta d'anni 72, Golles Filippo fu Giuseppe d'anni 78, Gottaro Orsola fu Giovanni d'anni 87.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scrutatori elettorali

Lunedì nel gabinetto del sindaco furono nominati gli scrutatori elettorali.

Furono chiamati: I sezione Garlatti geometra Guido, Montico Antonio, Novelli Paolo, Secco Azzo.

II.a sezione: Cian Giovanni, Ciriani Cesare, Miorin Giocondo, Polo Dante.

III.a sezione: Girardi Giuseppe, Secco Angelo maestro, Facchin Davide maestro, Leschiutta Giuseppe.

IV.a sezione: Paiero Giovanni maestro, Ferrucci Arnaldo, Finos Francesco, De Giusto Antonio.

La Commissione per la nomina degli scrutatori era composta dai sig.: presidente sindaco Morassutti, membri dott. Francesco Tullio, De Michieli Antonio, Fracassetti cav. Luigi.

I membri eletti dal consiglio erano: dott. Antonio Fabricio, Morassutti Giuseppe, Ciriani Luigi.

CANEVA DI SACILE

La targa d'oro offerta al cap. Cavarzerani. — 21. Fu fatta ieri nella sala Comunale solennemente la consegna della targa d'oro al valoroso capitano degli Alpini Costantino Cavarzerani, rimasto ferito ad Assaba mentre andava all'assalto coi soldati del battaglione Tolmezzo.

Convennero il sindaco, gli assessori ed i consiglieri comunali, parecchie signore e molte spiccate personalità del Comune e molto popolo.

Con appropriate parole il sindaco dott. Gaetano Chiaradia presentò al capitano Cavarzerani la targa d'oro; poi una targa d'argento al bravo soldato Manfrè offerta dal Municipio e dal paese.

Agli elogi tessuti dal sindaco rispose ringraziando il capitano.

L'on. Attiglio Chiaradia, deputato del collegio parlò quindi applauditissimo inneggiando al valore dell'Esercito nostro e alla gloria acquistatasi in Libia.

VILLASANTINA

Mercato bovino. — 21. Ieri il mercato bovino riuscì molto animato. Furono venduti 13 vagoni di animali a prezzi rovinati.

PALUZZA

Padre e figlio arrestati. — 20. Furono dai nostri carabinieri arrestati certi Pietro Poletto e il di lui figlio Silvio d'anni 12 di Cleulis perchè quest'ultimo è stato scoperto autore di vari furterelli tra i quali l'ultimo di L. 13 in danno di tale Margherita Puntil. Egli rubava e portava la refurtiva al padre il quale perciò risponderà di ricettazione.

S. DANIELE

Corsa ciclistica. — Con un tempo splendido ieri si svolse l'annunciata corsa ciclistica di 120 km. sul percorso S. Daniele-Pontebba e ritorno.

Ordine perfetto, organizzazione inappuntabile.

Al traguardo in località ghiacciaia, degli 11 partiti arrivarono soltanto 7, nell'ordine seguente: 1 Sporeni Amatore di Udine in ore 3.45, 2 Zilli Ferdinando di Cordenons, 3 Zaninello di S. Daniele, 4 Gigante Ezzelino id, 5 Frittaion Gino id., 6 Venier Massimo di Farla, 7 Pellizzari Francesco di Pinzano.

POVOLETTO

Per il ponte sul Torre. — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la relazione fatta dal sindaco cav. Luigi Degano risguardante il nuovo ponte sul Torre fra Salt e Godia.

La relazione comprende anche la costruzione di strade nuove.

Di essa la *Patria* parlò altre volte estesamente.

PORDENONE

Al Roma La serata d'onore della Lyses. — Come annunciato la Compagnia Palembi è passata al Teatro Roma per le due ultime rappresentazioni. Questa sera il Teatro rigurgitava di pubblico elegante e distinto. Si rappresentò la *Casta Susanna* per la serata d'onore della gentile artista Minia Lyses. Ed il pubblico fece largo omaggio a Lei che tanta simpatia si è acquistata fra noi.

Non c'è bisogno di dire che la Lyses interpretò la parte di Susanna con gran valore: fu acclamata sempre e bissò moltissimi pezzi. Il pubblico come la ovazionò al suo apparire, così freneticamente la volle alla ribalta ogni fine di atto.

Le fecero degna corona nell'esecuzione gli egregi artisti: la Palombi sempre vivace e brillante, Tito Angeletti, Checchi, Vausini, Grossi, Orsi tutti già conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico.

Dopo il II. atto, la seratante Lyses, in unione all'Angeletti, riprodusse una scena degli *Apaches* parigini con *la valse Brune*; ed il pubblico fu conquiso dall'arte di questi egregi artisti che ancora una volta dimostrarono la loro grande valentia.

Come al solito, bene i maestri Corbò e Maggioni.

Domani sera, addio della compagnia con *La conca d'oro*, libretto, di Ettore Moschino, musica di Arturo De Cecco, e figurini di Caramba. Serata d'onore della signorina Delta. Sarà un'altra pienona!

Costituzione di un ricercato. — 20 Oggi al giudice istruttore del nostro Tribunale si costituiva l'ex segretario direttore della fallita Cassa Rurale di Cordenons sig. Raffin Osvaldo di Pietro d'anni 35. il quale in seguito al Crak di quell'istituto, si era fino allora reso uccello di bosco.

Una timbratrice meccanica. — Quanto prima anche nel nostro ufficio Postale verrà installata una timbratrice meccanica per assicurare un sollecito servizio con una impressione nitida e chiara. A tal uopo il pubblico per agevolare la perfetta bollatura della corrispondenza è pregato di applicare i francobolli *nell'angolo destro* dell'indirizzo in alto.

Cronaca Elettorale

L'on. Morpurgo

visita i Comuni del suo Collegio.

A Povoletto

La visita era preannunciata per le ore 10 ma già alle 9.30 una folla di elettori si trovava radunata davanti la casa Comunale. Noto il Sindaco cav. Luigi Degano con gli assessori Fabris, Cecutti e Martinis, i consiglieri Ceselini e Jacob, A. Degano, Bacoletti, Cojatti, Biasizzo. In altre: medico dott. Bigai, cav. dott. Domenico Calligaris, dott. Giuseppe Calligaris, ing. Ferdinando Mangilli, marchese Carlo Mangilli, Giuseppe Ballico, maestro Bulfoni di Faedis; ecc. ecc.

Alle 10, arriva l'On. Morpurgo, accolto da veramente entusiastiche acclamazioni. Il Sindaco cav. Degano fa una breve esposizione delle benemerenze dell'On. Morpurgo, al quale porge i sentimenti di devozione che la popolazione gli professa. Fa presente alcuni problemi di interesse locale e dice d'essere certo che il collegio troverà in Lui anche per l'avvenire il massimo interessamento. (*Grida entusiastiche di viva Morpurgo! viva il nostro deputato!*)

L'on. Morpurgo, in forma piana e simpatica, si dice commosso della manifestazione tributatagli. Espone i sommi capi del suo programma avvenire. Parla della guerra di Libia e dice che per sopperire alle forti spese incontrate e che si dovranno ancora incontrare è neccessaria un'imposta progressiva, della quale dovranno essere maggiormente colpite le classi più abbienti, mentre deve esserne esonerato il proletario, il quale ha già sufficentemente concorso alla grande impresa dando tanti suoi giovani figli. (*Calorosi applausi*).

Viene poi chiarendo l'opera sua in favore dell'emigrazione e dice che due cose si debbono ancora attuare: l'assicurazione obbligatoria degli operai e il contratto di lavoro. (*Approvazioni*).

Quando consegna al segretario la sua scheda tipo, e spiega di avere scelta per proprio distintivo la bandiera nazionale, intorno alla quale tutti si debbono unire; una fragorosa salve di applausi lo saluta, che si rinnova alla partenza per Faedis.

A Faedis

A riceverlo trovansi il signor consigliere Borgnolo Giovanni con gli altri consiglieri sig. dott. Pio Armellini, dott. Francesco Pascoletti, farmacista Tretti, Severino Puppati. Luca Romano, il segretario Dreossi Cesare. Al suo ingresso in Comune lo salutano con vive acclamazioni. Per incarico del Sindaco scusatosi con una bellissima lettera consegnata all'on. Morpurgo, il signor Giovanni Borgnolo con indovinate parole, che rispecchiano (com'egli dice) il pensiero delle maggioranza del Comune, porge il benvenuto e le espressioni di ammirazione della popolazione per la di Lui opera feconda quale rappresentante del collegio.

L'on. Morpurgo ringrazia e prega il consigliere Borgnolo di voler rendersi interprete presso il sig. Sindaco dei suoi vivi sentimenti.

Si trattiene a parlare con il sig. Tretti della costruzione del sospirato ponte sul Torre e promette il suo interessamento, anche per l'avvenire per questo vitale interesse. Con il dott. Pascoletti parla degli interessi zootecnici; con altri, di altri interessi locali, mostrandosi conoscitore perfetto dei bisogni di questo Comune.

Riparte fra le più vive acclamazioni.

Ad Attimis

.... Un grande arco trionfale trovasi sul pittoresco ponte che caratterizza l'ingresso a questo vago paese delle Prealpi. Sul vasto piazzale e sul ponte, una vera moltitudine aspetta; e con essa la banda Comunale.

All'arrivo dell'on. Morpurgo, la banda intuona la marcia reale, fra evviva e battimani che s'alzano al cielo.

Sono a riceverlo l'on. Morpurgo: il sindaco Caruzzi, il cav. Salvioli, co. Strassoldo, Negaz, Martinuzzi, Del Negro, Turco, Martinic, il reduce con le decorazioni Muvaz, il solerte segretario Venturini.

L'on. si sofferma nel corridoio della Casa Nazionale a osservare quella fiumana di gente acclamante; egli n'è commosso.

Nella sala del consiglio il cav. Salvioli pronuncia il seguente discorso.

A nome del sig. Sindaco mi onoro di dare il benvenuto al nostro deputato on. barone Elio Morpurgo che da ben cinque legislature tanto autorevolmente ci rappresente in Parlamento.

Dato l'affermato carattere della visita, non le facciamo istanza, ill.mo sig. barone, di volersi trattenere più lungamente fra noi, ci proponiamo però di rivederla in Attimis nel corso della nuova legislatura, per apprendere direttamente da Lei quando al Parlamento si starà facendo per il bene della Patria e per lo svolgimento del programma da Lei esposto.

Col fervido augurio che il concorso alle urne corrisponda ai meriti della S. V. ill.ma ed all'entusiasmo col quale oggi noi l'accogliamo e propugnamo a nostro rappresentante, la preghiamo intanto di accettare i più sentiti ringaziamenti per il valido appoggio prestato al Comune memore e riconoscente, ed il saluto di noi tutti. (*Applausi.*)

Risponde commosso l'on. Morpurgo e tocca del più vitale interesse che agita quella popolazione: l'emigrazione. Parla interrotto da continui applausi, e da frasi mormorate a mezza voce: — Ma noi conosciamo il suo programma! son tanti anni che ci rappresenta e vogliamo che ci rappresenti ancora per molti anni!... — Si direbbe che quelle buone popolazioni abbiano desiderato il loro deputato solamente per acclamarlo, per festeggiarlo, per attestargli la grande popolarità che egli gode fra loro. Vediamo anche un forte numero di giovani emigranti che affermano di sapere quanto l'on. Morpurgo abbia fatto a loro vantaggio.

Viene servito un rinfresco, tra vive e continue acclamazioni.

Anche alla partenza, mentre la banda suona l'inno a Tripoli, nuove acclamazioni interminabili. Quando l'on. Morpurgo sale sulla sua automobile, un giovane operaio gli si avvicina e stendendogli la mano gli dice di continuare ad amare gli operai.

A Torreano

Anche qui, moltitudine immensa di gente venuta dalla montagna: vi è, fra altro, tutta la popolazione di Masarolis, con a capo il cappellano e il sig. Musoni. Interrogo il cappellano e altri e tutti mi dicono d'essere venuti a rendere un doveroso omaggio all'uomo che con la sua costanza li ha finalmente uniti al mondo civile: alludono alla nuova strada Torreano-Masarolis, la cui costruzione è favorita anche dal tempo magnifico.

Ad attendere l'on. Morpurgo, vi è il Sindaco dott. De Senibus con l'intero consiglio.

L'on. Morpurgo arriva accompagnato dal cav. Attilio Volpe, consigliere. Dimostrazione entusiastica, indescrivibile, commovente.

Il Sindaco porge un caldo saluto in nome della popolazione tutta.

L'opera indefessa, illuminata del nostro Rappresentante, l'affetto mai sempre addimostrato per il quale col suo valido appoggio venne incontro ai bisogni del nostro Collegio, e mercè il quale si poterono conseguire gli invocati benefici, mi danno il diritto, anzi sento il dovere d'invitare il corpo elettorale di questo Comune ad affermarsi con voto unanime pel nome del Barone Morpurgo. Ed ora che per l'estensione del suffragio è aumentato il numero degli elettori che col loro voto potevano attestare le molteplici benemerenze del passato, arrassicura anche pel prossimo avvenire, sono lieto d'invitarvi a rinnovare il mandato a colui che per lunga serie di anni oltre a propugnare la libertà coll'ordine, seppe promuovere con zelo e con l'opera efficace i sommi interessi del Collegio, e quelli particolari del nostro Comune, nel nome del quale lo parlo, enumerandone i più notevoli. Intendo accennare al sussidio per la costruenda strada di Masarolis. Merito attribuibile al nostro Rappresentante se il Ministero si determinò a concorrere con un terzo della spesa, cioè nella maggior misura consentita dalla legge; e fu la sua autorevole parola che influì per ottenere dalla Provincia altro congruo sussidio; a merito del nostro Deputato verrà quanto prima istituito l'ufficio postale con procacciato a mezzo messaggeria a cavalli con due corse al giorno, onde regolare il servizio postale finora affatto deficiente, non consentaneo ai bisogni ognor crescenti di questa popolazione, specialmente per le frazioni di montagna. Vantaggi che in seguito verranno apprezzati.

Nè dobbiamo dimenticare che l'on. Morpurgo si manifestò direma patrocinatore degli interessi dei nostri emigranti, così numerosi fra questa industriosa popolazione. E sono certo che appunto a pro dell'emigrazione, Egli non cesserà di esplicare l'opera sua benefica. Insomma noi possiamo affermare senza tema di smentite, che quando si vuol dare incremento ad una istituzione, o crearne una nuova, ed ogni qualvolta sorge l'idea di qualche progetto di lavori proficuo od anzi necessario per qualche comune, si ricorre tosto al Deputato caldo propugnatore degli interessi del Collegio, ed influente presso il Ministero. Pronto sempre a venire in aiuto per tutto e per tutti. Mentre all'incontro se ci domandassimo cosa si potrebbe attendere di più da altro rappresentante, la risposta scaturirebbe spontanea di fronte all'evidenza dei fatti che ci stanno davanti.

E per concludere invito i presenti ad aderire per alzata di mano, al seguente ordine del giorno:

«Gli elettori del Comune di Torreano, qui convenuti, riconosciute le benemerenze dell'on. Morpurgo, degno rappresentante del nostro Collegio, riaffermano la loro fiducia per proclamare la sua candidatura politica». Evviva dunque il Deputato Morpurgo.

L'on. Morpurgo, dopo aver ringraziato viene esponendo a grandi linee il suo programma, spesso interrotto da applausi specialmente quando parla dell'emigrazione.

Il sig. Egidio Malignani chiede di conoscere l'opinione dell'on. Morpurgo sulla guerra di Libia.

L'on. Morpurgo, dopo averne riconosciuta e spiegata la necessità politica che imponeva l'occupazione, parla dei vantaggi materiali e morali che se ne possono ritrarre. (*Vivissime acclamazioni.*)

Ma il sig. Malignani non sembra ancora soddisfatto e vuole sapere dall'on. Morpurgo se e come si procederà all'occupazione interna, e vuol sapere anche quando avrà termine: domanda che gli ascoltanti accolgono con sorrisi abbastanza significativi.

L'on. Morpurgo lo accontenta per la prima, cioè che egli ci augura che l'occupazione venga fatta nel minor tempo possibile col minor sacrificio. In quanto alla seconda, poi, crede che potrà forse rispondergli quando sarà Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il cappellano di Masarolis si avvicina all'on. Morpurgo e in cui nome del suo popolo gli esprime parole di vivissimo ringraziamento.

La partenza è ritardata dalla ressa di persone attorno all'automobile: tutti vorrebbero stringere la mano al loro deputato, tutti lo acclamavano...

A Moimacco

Accompagnato dal cav. Attilio Volpe viene accolto al principio del paese da molto popolo acclamante. In municipio trovasi l'intera giunta e il segretario Lavarone. Scambiati i saluti e i ringraziamenti, segue da parte dell'onorevole una breve esposizione delle sue idee. Egli è vivamente applaudito; e la dimostrazione che si che si rinnova alla partenza.

A Remanzacco

Paese imbandierato. Un arco di trionfo fu eretto all'ingresso della bella piazza, gremita di popolo. A ricevere l'on. Deputato si trovano il Sindaco Feletig con gli assessori, Agostino Angeli di Azzano, Giuseppe Moreale, G. B. Masetti, Poiana, G. B. Grosso, Giovanni Juei, Luigi Gozzi, G. B. Tecco, il segretario Eugenio Struzzo.

Entusiastica dimostrazione all'arrivo. Salendo il Municipio ha parole di vivo compiacimento per la maestà degli imponenti locali, come pure elogia la disposizione della bella sala del consiglio, già disposta con molta proprietà e secondo le prescrizioni per aule di votazione. Il sig. Agostino Angeli, in nome del sindaco, pronuncia un bel discorso di benvenuto all'illustre visitatore.

— Dopo tanti anni ch'egli fu deputato — soggiunge — non ha mancato mai d'interessarsi pel bene del Collegio ed in ispecial modo anche del nostro comune. Vi ricordo il ponte di Ziracco, il condono mercè sua delle parecchie migliaia di lire cui diversi anni fa veniva colpita la nostra Società bovina per irregolarità di costituzione; e tante, tante altre sue benemerenze verso di noi credo inutile soggiungere.

Ormai tutti conosciamo l'on. Morpurgo e tutti sappiamo l'interessamento che egli porta per esplicare il mandato affidatogli.

Domenica saremo nuovamente chiamati a dargli il nostro voto; e noi tutti dovremo indefessamente adoprarci acciò che le urne rispondano ad un vero plebiscito e lo incoraggino maggiormente ad intensificare la sua azione pel bene del Collegio e della Nazione intiera.

L'on. Morpurgo ringrazia e manda una viva lode all'amministrazione comunale che così bene sa provedere ai problemi del Comune. Anche qui parla dell'emigrazione e della guerra di Libia, sollevando continue acclamazioni, specialmente quando dice che alle spese della recente occupazione si dovrà provvedere con un'imposta che abbia a gravare sulle classi più abbienti, risparmiando le umili.

Il maestro Missio, con frase elevata, porta l'adesione dei maestri alla plebiscitaria votazione per l'on. Morpurgo; e parla dei problemi della scuola; parla anche quale segretario della locale Cassa rurale, invocando una equa riforma per le tasse su esse gravanti.

L'on. Morpurgo promette il suo incondizionato interessamento sia per uno che per l'altro problema. L'imprenditore Antonio Cargnello porta l'entusiastica approvazione all'opera parlamentare dall'on. Morpurgo svolta così tenacemente in favore delle masse lavoratrici; e l'adesione di queste alla di lui candidatura.

Dall'elevazioni delle masse lavoratrici — prosegue — dipende la grandezza della Patria. Continui a svolgere l'opera sua preziosa in favore dei fratelli che in altre e non sempre amiche terre emigrano. Vorrei avere la parola alata per ben chiarire i sentimenti di viva simpatia, la riconoscenza che noi le portiamo; ma se ciò non mi è possibile, sappia, Onorevole, che anche se lo potessi farlo non troverei mai frase per poter esprimere i sentimenti del nostro cuore.

Invito tutti con me a gridare: Viva il Deputato!... Viva l'on. Morpurgo. (*Le acclamazioni di tutti, vive, unanimi, entusiastiche rispondono a questi evviva.*

L'on. Morpurgo stringe forte la mano al bravo operaio.

Nel gabinetto del segretario è quindi offerto un rinfresco, presente tutto il consiglio.

Dimostrazioni entusiastiche seguono alla partenza e si rinnovano lungo tutto il paese.

—

Questa la cronaca della seconda giornata di visite ai comuni del Collegio da parte dell'on. Morpurgo; una seconda giornata trionfale! Oggi egli visiterà i comuni del distretto di S. Pietro al Natisone.

L'on. Morpurgo a S. Pietro al Natisone.

(Per telefono 21) — *L'on. Morpurgo fu accolto festosamente Il paese è tutto imbandierato, e tappezzato di striscie di carta a colori con la scritta* Slavia est fidelis. *L'on. Morpurgo si è recato in Municipio ricevuto dall'intero consiglio comunale.*

Colegio di Tolmezzo

Il prof. Gortani accolto festosamente nel Canal del Ferro

MOGGIO 2. — A completamento di quanto vi scrissi ieri devo aggiungervi che a Moggio, dopo lo sproloquio del socialista d.r Emilio Cosattini, avvenne in realtà il contradditorio tra il Cosattini stesso e il prof. Gortani. Ma l'oratore socialista fu ben presto a corto d'argomenti e non potette sfuggire ai dilemmi, alla logica stringente del prof. Gortani, si che dalla discussione egli ne uscì maluccio anzichenò.

Mentre il prof. Gortani trovavasi a Moggio, ricevette il seguente telegramma speditogli da Gemona dal dott. Di Gaspero Rizzi di Pontebba:

«*Impedito intervenire mando cordiale adesione convegno odierno beneaugurando trionfo principi liberali democratici. — Di Gaspero Rizzi*».

RESIUTTA 21. — Ieri accompagnato dall'ing. Calligaris di Tolmezzo il prof. Gortani fu qui e a Resia, a Chiusaforte Raccolana e Dogna, dappertutto accolto festosamente.

Alle 10 in Resiutta in un'aula delle scuole espose in forma molto famigliare il suo porgramma, confutando le opposizioni avversarie, salutato da una calda ovazione degli ascoltatori. Tra i presenti c'erano: il venerando sindaco, le autorità comunali tutti i rappresentanti le frazioni del Comune.

Da Resiutta si recò quindi a

RESIA accompagnatovi dalle autorità di Resiutta dal sindaco di Chiusaforte, dal signor Cardignano sindaco di Dogna e da altri.

Soffermatosi a far colazione a Prato (offertale dalle autorità), il prof. Gortani, alle 14, dopo una visita al municipio, in un'aula delle scuole espose anche qui il suo programma, ottenendo uno schietto, caloroso successo C'erano tra i presenti i rappresentanti di tutte le frazioni di Prato, S. Giorgio Gniva, Oseacco, Stolvizza.

Mentre il prof. Gortani parlava, era giunto in fretta il capoccia socialista dott. Emilio Cosattini per tenere alle quindici un pubblico comizio sulla piazza del paese. Intendeva forse di rincorrere il candidato nostro per trovar riunito, mercè la sua presenza, quel pubblico che certamente non si sarebbe mosso per udire lui. Ma non osò qui domandare il contradditorio per non ripetere l'infelicissimo successo di Moggio. Non ebbe quindi che la santa soddisfazione di parlare in piazza alle *sei* (dico *sei*) persone ivi convenute ad ascoltarlo.

Salutato dagli evviva calorosi del popolo il prof. Gortani si portò a

CHIUSAFORTE. Dopo una visita a Raccolana, dove ebbe modo di rendersi conto delle necessità locali; si recò a Chiusaforte e parlò ascoltatissimo sempre con religione e applaudito con entusiasmo nell'aula del municipio. E fu poi anche a

DOGNA ove ancora parlò ottenendo il più pieno successo.

Dappertutto il prof. Gortani ha incontrato le più franche, festose, affettuose accoglienze che egli relativamente nuovo a luoghi e persone si sarebbe mai aspettate.

Manifesti largamente diffusi inneggiavano a lui e al suo certo trionfo: e le accoglienze festose gli assicurarono l'appoggio reale fatto dei voti di tutta la popolazione elettorale.

Certamente, questo si deve attribuire alla stima e all'affetto che dappertutto gode la famiglia Gortani e all'ottima impressione che le eminenti doti del giovane e gli illustre nostro candidato suscitano ovunque.

Collegio di Gemona-Tarcento
Accoglienze entusiastiche all'on. Ancona nei paesi visitati

Ieri, l'on. Ancona si recò nel capoluogo di Magnano e nella frazione di Bueris dello stesso Comune; nonchè in quella di Billerio del comune di Tarcento.

A Magnano, fu presentato ai numerosi elettori d'ogni classe raccolti in un'aula delle scuole, dal sig. Ferdinando Rizzi, l'egregio consigliere comunale che volle pubblica dal momento che la si teneva in luogo pubblico la recente adunanza dei clericali.

L'on Ancona parlò applauditissimo riassumendo brevemente il programma già esposto a Tarcento. Degno di nota il fatto che parecchi contadini andavano ripetendo:

— Che no'l stei a vê pinsirs, lui, sior Deputât... C'al lasci che disin ce che uèlin, ma noialtris lu cognossin, e savìn c'a l'è degnèvul cu la puare int e che s'al po' fâ ben i-al fâs a duçh...

Anche a Billerio ed a Bueris si ripeterono le scene medesime: a Bueris, tutto il paese si raccolse intorno all'on. Ancona plaudendo. Così che si può dire che vedemmo rinnovato ieri l'indimenticabile entusiasmo di domenica sera a Tarcento.

Guerra di religione!

A Udine si stampa un foglietto settimanale che «*propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice*»: così afferma il foglietto «*La nostra Bandiera*» di sè medesimo. Ora, sta bene porre in evidenza come in questa occasione di elezioni, «*La nostra bandiera*» educhi la gioventù e la classe lavoratrice. Perciò, dai *motivi* coi quali spiega il parteggiare dei clericali per il Mauri nel Collegio di Gemona, togliamo questi edificanti periodi:

Nel nome, adunque, celebre e intemerato di Angelo Mauri noi scendiamo in lotta contro l'on. Ancona.

Combattiamo

nel nome di un **cattolico** *contro un* **giudeo**,

nel nome di un apostolo dei contadini e del popolo, contro il patrono dei capitalisti **giudei** *delle navigazioni, delle ferrovie, delle assicurazioni delle acciaierie e dei* **trusts**;

. . . .

nel nome di uno che ha una viva fede cristiana contro uno che ha la fede **giudea** *ed é di* **razza giudea**;

. . . .

nel nome di uno il quale vuole che la religione insegni ai ricchi di non opprimere e di non impoverire il popolo, contro uno che appartiene a nemici giurati della fede nostra, **giudei e massoni.**

La battaglia che combattiamo è dunque santa, o cattolici... »

Ah no! la battaglia, combattuta a quel modo, non è santa, no: è semplicemente anticivile ed antisociale; è una battaglia anticristiana, una battaglia sacrilega, perchè mescolate la religione con le cose della terra, perchè cercate di scatenare il fanatismo religioso in pro di una cosa terrena.

E leggano, leggano ancora, gli uomini onesti di qualunque fede e di qualunque partito: leggano questi altri periodi de «*La nostra bandiera*»:

La battaglia che combattiamo è dunque santa, o cattolici. Per la fede, per l'educazione cristiana dei figli, per il popolo, per la nostra agricoltura;

contro il giudaismo, *la massoneria, le sette, le camorre, gli sfruttatori, le oppressioni.*

Quale cattolico mancherà in questa battaglia?

Nessuno!

Nelle nostre file non devono essere traditori, non devono essere dei **giudei**, *non vi devono essere dei Giuda!*

Nessuno venderà la propria coscienza come ha fatto Giuda per trenta denari, tradendo la persona di nostro Signore.

Nessuno per nessuna somma tradirà ai giudei lo spirito di nostro Signore, tradendo col suo voto la educazione dei figli nostri e gli interessi del popolo.

Così scrivono i preti politicanti su «*La nostra bandiera*». — Sono tentativi inani di ricacciare l'Italia ben addietro nei secoli, a quando gli ebrei dovevano vivere nei ghetti, angariati e perseguitati! Ma sostenete il vostro Mauri se tanto vi piace e nonostante ch'egi sia stato rinviato al giudizio del Tribunale; sostenendo pure, ma lasciate in pace nostro Signore e Gesù Cristo?

Noi speriamo che quell'intruglio di religione e di politica finisca col destare un senso di reazione fra gli elettori coscienti del Collegio di Gemona, così da farli insorgere e gridare:

— No e no. Noi non vogliamo mescolata la politica con la religione, noi viviamo in un paese libero, che riconosce l'eguaglianza dei diritti in tutti i cittadini, qualunque sia la religione da loro professata, noi vogliamo che tutte le religioni sieno ugualmente rispettate. Noi non vogliamo persecuzioni religiose di nessun genere, nè contro cattolici nè contro ebrei nè contro maomettani nè contro idolatri se ve ne fossero.

Tutti i cittadini, qualunque sia la loro religione, sono uguali davanti alla legge sovrana. Sollevi ognuno il pensiero a Dio nelle forme e con le preghiere ch'egli preferisce: Dio è padre di tutti gli uomini.

E quando si tratta di eleggere il nostro rappresentante a quella Camera dove si fanno leggi e non preghiere, dove si trattano gli interessi di tutti e non le materie di fede religiosa, nella scelta non domandiamo al candidato in chi o in che cosa crede, ma se è onesto, se ha l'intelligenza e l'attitudine ad assumere così alto ufficio.. E tutto questo riconosciamo nell'on. Ancona, che per cinque anni onorò al Parlamento il Collegio di Tarcento e che sparse numerosi benefici in tutto il Collegio. E al suo nome, siamo certi che gli elettori liberali del Collegio affermeranno i loro principii liberali, confermeranno la loro gratitudine.

I Presidenti dei seggi a Gemona

Oltre all'avvocato dott. Perjo Prosdocimi giudice del R. Tribunale di Tolmezzo, nominato Presidente del primo seggio, furono nominati; a Presidente del secondo seggio il Notaio Vittore Marpillero di Tolmezzo, ed a Presidente del terzo seggio il Notaio Emilio Gonano di Paluzza.

Collegio di Palmanova-Latisana
Le visite dell'on. Hierschell ai Comuni del Collegio

Accolto dovunque con fervorose dimostrazioni di simpatia, l'on. Hierschell, domenica e ieri visitò alcuni comuni del Collegio, per intrattenersi con i propri elettori. Domenica fu a S. Giorgio di Nogaro, nella Sala-Teatro Maran, dove parlò ascoltatissimo dimostrando perfetta conoscenza dei bisogni del Comune e promettendo di occuparsene col maggiore impegno e con tanto più zelo inquantochè San Giorgio ha preso uno slancio meraviglioso verso il progresso igienico civile ed economico.

Fu anche a Carlino ed a Marano, e vi ebbe le più festose accoglienze: gli vennero incontro le rispettive bande musicali, fra le acclamazioni del popolo. Anche in quei due comuni potè scambiare la parola amichevole, che rafferma la reciproca fiducia degli elettori in chi li deve rappresentare e di questi verso gli elettori.

Iersera si trovava a Gonars, dove gli elettori gli vollero offrire un banchetto.

Anche la rielezione dell'on. Hierschell avrà il significato di una affermazione larga e sincera di concordanza col suo programma liberale e rispettoso d'ogni sentimento di fede.

Collegio di S. Vito al Tagliamento.
Conferenze elettorali.

Ci scrivono da Fiume Veneto, 20:

Ieri, dopo i vesperi, sulla pubblica piazza di Bannia, ed in quella di Fiume poi, l'egregio studente in legge sig. Riccardo Bertani tenne l'annunciata conferenza pro on. Rota. A sentire il bravo conferenziere accorse numeroso pubblico, che infine lo applaudì ripetutamente.

Il discorso dello studente Bertoni, sebbene in qualche accenno dell'oratore contraddetto, lasciò negli elettori presenti ottima impressione, ed alla chiusa fu ripetutamente gridato «Viva Rota nostro deputato».

CRONACA CITTADINA

Campionati Friulani di Corsa e di Salto.

Ieri sera alla sede della S. U. di G. e S. si riuniva il Consiglio dello «Sport Pedestre» per stabilire le ultime norme che reggeranno lo svolgersi delle gare di corsa e di salto valenti per il Campionato Friulano 1913. Le gare indette sono le seguenti: 1. corsa di velocità m. 100; 2. Salto in alto; 3. Salto in lungo; 4. Corsa m. 110 con ostacoli; 5. Corsa di mezzofondo km. tre.

Queste gare avranno luogo verso la metà del prossimo novembre. I ricchi e numerosi premi non mancheranno di allettare i nostri atleti che certamente converranno numerosi e ben preparati da tutta la provincia.

Il Consiglio dello «Sport Pedestre» certo di interpretare lo spirito di tutti gli appassionati degli sport atletici manda un caldo plauso al presidente onorario della Società signor Dal Torso nob. Alessandro che con la sua ben nota munificenza contribuì ad aumentare ed arricchire il numero dei premi.

Associazione impiegati Civili

Ieri sera nei locali all'associazione ebbe luogo la annunciata conferenza con proiezioni sulla Valcellina tenuta dal chiarissimo dott. Giulio Cesare che colla sua squisita cortesia ha accettato l'invito dalla presidenza della fiorente Società.

L'intervento dei soci è stato numerosissimo e ben rappresentato dal sesso gentile,

Sulla conferenza, noto com'è il chiarissimo D. G. Cesare non occorrono parole: è stato felicissimo come il solito. fu assai festeggiato per il dotto discorso e per le proiezioni di sua squisita fattura

Vediamo con piacere, dopo il forzato riposo per le ferie il riprendersi dell'attività sociale di questa società e dei trattenimenti che si annunciano numerosi.

Il Lutto d'un illustre Concittadino. — Con vivissimo dolore apprendiamo la morte ieri avvenuta a Palermo della nobildonna Maddalena Cognetti da Martiis, moglie al prof. Carlo Nallino, l'Illustre Orientalista che è pregio e vanto d'Italia. All'egregio Uomo al quale Udine ebbe l'onore di dare i natali, figlio dell'amatissimo prof. Giovanni che tutti qui ricordano ancora, giunga gradita l'espressione del vivissimo rimpianto dei molti ammiratori, ch'egli conta anche nella nativa sua Udine.

Scuole tecniche

Le iscrizioni per disposizione ministeriale, la iscrizione degli alunni deve irrevocabilmente essere chiusa col 31 corrente.

Beneficenza col mezzo della Patria. — Per il Monumento al Battaglione Tolmezzo, il rag. Andreoli Camillo ci invia L. 2; il sig. Ganzitti Pietro, di Buia, da Reifnitz Kram, ci manda a p. vaglia L. 5.

Cappelli per signora

altimi modelli di Parigi che la Ditta **Rosa Forchero di Torino,** farà esposizione il 21 - 23 corr. nell'Hotel Croce di Malta.

Deputazione Provinciale
(Seduta del 20)

Maestre all'Ospizio Esposti. — Per l'anno scolastico 1913-14, confermò a maestra della scuola materna annessa all'Ospizio la signorina Clotilde Masutti; ed a maestra della scuola elementare inferiore mista istituita nell'ospizio medesimo la signorina Giuseppina Varisco.

Maniaci. — Prese atto della statistica manicomiale a 31 agosto. V'erano 1490 ricoverati (809 maschi, 681 femmine), di cui 75 dozzinanti; quindi a carico della Provincia 1415: 311 più della media dell'ultimo decennio al 31 agosto.

— Assunse la cura e il mantenimento di altri 30 alienati poveri.

— Autorizzò la lite per il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Vincenze Dorgnach di Simone di S. Leonardo.

Tram Pordenone-Oderzo. — Deliberò di proporre al Consiglio provinciale, nella prossima seduta:

la concessione di un sussidio chilometrico per la compilazione del progetto di una tramvia Pordenone-Oderzo, nella misura votata dalla Provincia di Venezia.

la nomina di una commissione mista di consiglieri e deputati provinciali, per compiere lo studio del problema tramviario in Provincia, e determinare le relative convenzioni.

Il Ponte di Casarsa. Confermò all'impresa Rizzani Leonardo l'appalto della quinquennale manutenzione 1914-1918 del ponte in legno sul Tagliamento presso Casarsa, alle condizioni dello scadente contratto, salve leggiere varianti e colla clausola della rescindibilità del contratto nel caso che la strada venisse classificata fra le Nazionali.

Camera di Commercio. La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di *Venerdì 31 corr, alle ore 10 ant.* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del Vice Presidente e conseguenti deliberazioni.
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
4. Parere della Commissione sulla vigilanza sanitaria del mais.
5. Regolamento per la tassa camerale.
6. Contributo per la Monografia «Il Friuli nel primo cinquantennio della sua libertà» da pubblicarsi nel 1916
7. Adesione alla Società «Pro Montibus et Sylvis».
8. Sorteggio di 12 Consiglieri che scadono di carica e data delle elezioni generali (art. 12 e 34 della legge e 20 del Regolamento)
9. Nomina del rappresentante della Camera nella Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine.

Originale istituzione «Leonidas». — L'altra sera, una piccola schiera di buoni amici si diede convegno a lieto simposio presso il buon Momi Barbaro, brindando alla nuova originale istituzione «Leonidas». E' questa una trovata pratica per la esazione crediti, che rende non un complimentoso servizio, ma un pratico vantaggio. E ora gli indolenti e catti i pagatori saranno bene serviti da frequenti visite del furgone esazione crediti.

A questa istituzione i negozianti renderanno merito, perchè oltre a tutelare praticamente ed economicamente i loro crediti dai cattivi pagatori è intenta a conseguire elevato scopo sociale e morale.

Scuola dame infermiere della Croce Rossa. Le signore e signorine aspiranti al Conseguimento del diploma di infermiera sono vivamente interessate di intervenire sabato, 25, alle 4 pom., ad una breve riunione nel solito locale delle scuole di Via Dante, allo scopo di ricevere istruzioni sui prossimi esami teorici e sulla continuazione del tirocinio nei riguardi della pratica.

TEATRO MINERVA
Cinema di Varietà

Questa sera grande serata di varietà specialmente con truppe Varrioli - formata da quattro straordinari ginnasti - unici nelle loro creazioni che all'Eden di Bologna ultimamente anno ripetuto immensi successi destando ammirazioni per i loro caratteristici esercizi.

L'egregio Artista Dobert darà la sua serata d'addio - con nuovi numeri di varietà e noi inviamo un saluto al simpatico giovane che à saputo acquistarsi le simpatie del nostro pubblico.

Il programma cinematografico che ieri sera piacque moltissimo si ripeterà anche questa sera cominciando delle ore 17 1/2.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Le rappresentazioni serali sono sorte sotto i migliori auspici. Ieri, il pubblico, accorso in buon numero, provò le più forti emozioni nello svolgersi dell'interessante dramma: *Il condannato.*

Molta curiosità destò la proiezione panoramica dal vero.

Graziosamente brillante la scena *Leone tradisce la zia.*

Il tutto era accompagnato egregiamente dall'orchestra.

Questa sera si ripete il bel programma.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 14

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E' proprio così: voi e lui mi fate una bella coppia!... Il grande Paolo Lessingham non è meno ladro di voi; ma se non altro, dimostra più coraggio di voi.

Per qualche momento l'uomo tacque. Indi esclamò con subitanea violenza:

— Datemi ciò che avete rubato!

Mi avanzai verso il letto — non poco a malincuore — e gli porsi il pacchetto di lettere che avevo tolte dal cassettone di Paolo Lessingham. Accorgendosi che non era soverchiamente proclive ad avvicinarmi a lui, egli volle burlarsi di me fingendo di non vedere il mio braccio teso verso di lui e mi guardò fissamente in volto.

— Vi sentite forse poco bene? Non è dolce cosa stare presso di me?.. Ma voi, o uomo dalla pelle bianca, non avreste piacere di prendermi per vostra moglie?

Non so che cosa avrei dato per avere un momento solo il coraggio di percuoterlo in viso, o meglio di afferrarlo per il collo e di gettarlo fuori dalla finestra, nel fango della strada, tanto era l'orrore, la repugnanza, che mi destava.

Alfine si degnò di accorgersi della mia mano tesa.

— Dunque, è questa la vostra refurtiva. E' questo che voi avete sottratto dal cassetto dell'armadio a libri, dal cassetto rinchiuso a chiave, che voi avete aperto usando delle arti in cui eccellono i ladri... Datemi quel pacco, ladro!...

Con mossa improvvisa mi strappò di mano il fascio di lettere, graffiandomi la palma. Si rigirò in mano il pacchetto, guardandolo da ogni parte.

Qual sollievo per me di non sentirmi più sul viso il fuoco del suo sguardo!..

— Voi lo tenevate in quel nascondiglio, o Paolo Lessingham, acciocchè niuno all'infuori di voi potesse vederlo, non è vero? Voi lo tenevate celato come un inestimabile tesoro. Qui dentro ci dev'essere qualcosa di prezioso, dappoichè vi prendevate tanta cura di nasconderlo.

Come ho avuto già occasione di notare, il pacchetto era legato con un nastrino giallo, fatto questo che l'uomo si pose a commentare.

— Con qual grazioso nastro voi l'avete legato, e che bel nodo ne avete fatto!.. Certo soltanto una donna saprebbe fare un nodo simile... Chi avrebbe immaginato che le vostre mani fossero capaci di tanto? Oh! che vedo?.. Una soprascritta sul pacco. Vediamo che cosa c'è scritto. «Lettere del mio amore Nelly Lindon».

Leggendo quelle parole il viso dell'uomo si trasfigurò. Giammai avrei potuto supporre che la collera avesse potuto sconvolgere in tal guisa una fisonomia.

La sua orribile bocca si dischiuse lasciando scorgere lunghi denti gialli. Trattenne così a lungo il respiro, che mi aspettavo di vederlo da un momento all'altro cadere asfissiato. Le vene si erano inturgidite e risaltavano sul viso come tante corde insanguinate. Non so per quanto tempo rimanesse silenzioso. Quando riprese a respirare, ansava come un mantice.

— Le lettere del suo amore, dell'amore di Paolo Lessingham... E' proprio come io avevo veduto! Nelly Lindon!.. Dolce Nelly!.. Il suo amore!.. Quella dolce figura dal viso di madonna, dalla capillatura d'oro!...

L'uomo si pose a giacere sul letto e aprì il pacchetto. Esso conteneva sette od otto lettere, alcune brevi ed altre lunghe. Ma brevi o lunghe, l'uomo le divorò tutte con la stessa amara voluttà, rileggendole più e più volte, come, se non ne fosse mai sazio.

Allorchè l'esame ebbe termine, incominciò lo sfogo della sua collera.

— Dunque è vero!.. Dunque questa creatura aveva nel cuore Paolo Lessingham!.. Paolo Leisegham!...

Nessuna penna potrebbe descrivere con quale espressione di odio l'uomo insisteva su quel nome: era veramente diabolica.

— Basta!.. E' la fine!.. E' la sua condannata!.. Lo farò soffrire quanto mente umana può concepire!.. E quanto a lei, quanto a Nelly Lindon, il suo amore, verrà tempo in cui ella si rammaricherà veramente di aver aperto gli occhi alla luce... E gli dei delle tenebre adoreranno il dolce incenso delle sue atroci sofferenze... Così sia!

Nel frenetico accesso di collera che l'aveva colto, l'uomo mi aveva completamente dimenticato. Ma d'improvviso mi vide e ricordò; e ricordando fu pronto ad afferrare la opportunità di sfogare la sua collera su un oggetto tangibile.

— Sei voi!.. E' tutta roba vostra!.. Ladro, ladro, mille volte ladro!.. Come osate vivere ancora, voi che avete permesso che si prendesse giuoco di un figlio degli dei?

Urlando come un ossesso, balzò dal letto e si precipitò su di me e mi afferrò alla gola atterrandomi. Sentii l'alito suo confondersi col mio... Ed allora Dio nella sua infinita pietà, mi piombò nella incoscienza.

PARTE SECONDA

X

Respinto.

Dopo il secondo valtzer, mi feci coraggio e le parlai. Non avevo ancora preso l'aire, quand'ella mi arrestò toccandomi il braccio col ventaglio e volgendomi uno sguardo stupefatto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.34 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco